

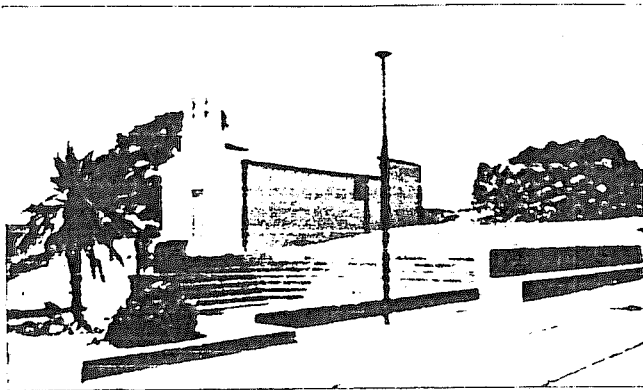
SANT'ANNA ARRESI, UN PAESE CHE CRESCE E SI IMPONE

Mentre si è appena conclusa l'appuntamento jazzistico sono già al lavoro i gruppi che presentano alcuni degli spettacoli del IV Festival internazionale di teatro. L'opera intelligente di amministratori, organizzatori ecittadini, premiata da un buon riscontro turistico culturale.

Alla ribalta delle manifestazioni culturali estive della Sardegna si è affacciata da alcuni anni una cittadina del sud dell'isola, S. Anna Arresi, che, grazie all'incontrarsi contemporaneo di alcune sensibilità di operatori culturali interni ed esterni al piccolo centro sulcitano, è ormai diventata una tappa insostituibile dell'itinerario disegnato da coloro che vogliono seguire, su e giù per l'isola, il jazz o il teatro.

"Ai confini tra Sardegna e Jazz" organizzato dalla cooperativa Punta Giara e "S. Anna Arresi Teatro-Viaggio in Italia" organizzato dai Cada Die, rappresentano le due punte di diamante che anche quest'anno hanno attirato e attireranno molti di quei turisti che, accanto a un riposo salutare (cosa c'è di meglio di Porto Pino?) sono alla ricerca di una vacanza intelligente e stimolante. Una sorta di progetto "chiavi in mano" costruito con professionalità invidiabile da amministratori, operatori culturali e privati che consente a S. Anna Arresi di candidarsi a pieno titolo come meta preferita di questo non piccolo flusso di viaggiatori. La ricettività accettabile (due camping, un albergo e numerose case private dove è possibile essere ospitati) completano la gamma dei servizi di cui dispone il paese per rispondere al meglio ai turisti che decidono di trascorrere qui le loro vacanze.

Concorrono a sostenere le manifestazioni culturali, oltre le organizzazioni cittadine, gli amministratori locali, con in testa il sindaco Teresa Diana, la Provincia e la Regione con i rispettivi assessorati alla cultura, diversi imprenditori e commercianti locali: ma più in generale tutta la popolazione che anche solo contribuendo con una deliziosa ospitalità, mostra di avere colto tutti i significati positivi di un'operazione che non può che favorire lo sviluppo e la crescita anche economica del paese e di tutta la zona circostante.



LA PIAZZA DEL NURAGHE DOVE SI SVOLGONO GRAN PARTE DEGLI SPETTACOLI

Nella piazza del Nuraghe, disegnata nel 1977 da Paolo Costa di Carbonia, eccezionale "luogo scenico naturale", si sono appena spenti gli echi della seconda rassegna jazzistica e già fervono i preparativi per la quarta edizione di quella teatrale che utilizzerà comunque anche altri palcoscenici.

In questi giorni si assiste a una vera e propria gara spontanea dei cittadini tesa ad offrire il proprio aiuto a chi si affanna perché tutto sia in ordine e pronto al via, previsto per il 24 agosto, del Festival Internazionale di Teatro. Tutto ciò contribuisce a creare un clima, che senza soluzione di continuità fra le due più grosse manifestazioni, è anch'esso spettacolare.

D'altronde la rassegna jazzistica di quest'anno pur presentando alcuni tra i più importanti musicisti del momento (hanno suonato tra gli altri a S. Anna Arresi, Brandfor Marsalis, il sassofonista protagonista del grande evento di Umbria jazz, cioè l'incontro tra Sting e Gill Evans, Billy Copnam, Tullio De Piscopo, Don Moye, Paolo Fre-

su, Antonello Salis e il sempre più amato Art ensemble di Chicago) ha lasciato spazio e dignità all'incontro con diversi giovani talenti locali. Non ci riferiamo solo e soltanto al sempre più intonato feeling che si instaura tra Luigi Lai, i tenores di Neoneli e i grandi Don Moye, Lester Bowie e gli altri dell'Art ensemble, ma anche e soprattutto

sulcitano e i protagonisti del palcoscenico. D'altronde anche il Festival dei Cada Die è pensato e realizzato per favorire il confronto fra diverse esperienze non disdegnando il contributo degli artisti isolani. Saranno infatti presenti quest'anno Gaetano Marino del Canovaccio in "Se fossi un attore", Alberto Capitta in "Oceani" del laboratorio Ariele e Tino Petilli in "Bukowski".

Il teatro contemporaneo internazionale è invece rappresentato da alcune individualità di spicco della scena europea come Albe di Verhaeren in "I brandelli della Cina che abbiamo in testa", Gardi Hutter in "Giovanna d'Ar-

do" e Juan Ortega con la Compagnia del flamenco vivo. Ma l'edizione di quest'anno del Festival, che ricordiamo è una tappa di "Viaggio in Italia" — festival itinerante apertosi a Napoli con Meredith Monk e che toccherà Aradeo, Dro, Lovere, Modena, Palermo, Settimo Torinese, Treviso oltre a S. Anna Arresi —, vuole indagare su altri piani poetici.

Uno di questi sarà il teatro al femminile che, oltre le già citate attrici straniere, vedrà impegnate Erma Montanaro che appunto con Albe di Verhaeren presenterà "Confine", Orsola Pigato del Gruppo in "Io", Marinella Manicardi del Teatro Nuova Edizione in "Marinella e Manicardi", Maria Maglietta di Ruota Libera in "Jeanne d'Arc" e Tiziana Lucatini in "Cara Gertrude".

Completano il quadro delle presenze la banda magnetica in "La vita in tempo di sport" del Teatro degli angoli in "Robinson e Crusoe", Piccolo parallelo in "Jeanne", la cooperativa teatrale Nuove proposte in "Salvatore e Giuliana", Ruota libera in "Oz", il



MARIANNA TROISE



LA COOPERATIVA "RUOTALIBERA"

Studio 3 di Perugia in "La camera rossa", la Compagnia '86 in "Violet" e il Teatro di Leo de Berardinis in "Delirio".

Quindi, preceduto dai due laboratori che si terranno dal 18 al 28 agosto, il Festival si aprirà invece il 24 per concludersi il 30 e in questa sorte di non-

stop offrirà ogni sera, dalle 21 sin quasi all'alba, spettacoli, ambientazioni ed happening che non mancheranno di convogliare e coinvolgere l'interesse e l'attenzione di quanti avranno scelto Sant'Anna Arresi come meta delle loro vacanze, appunto attirati anche da queste iniziative.